

Mare sempre piÃ¹ caldo, nel 2025 secondo valore piÃ¹ alto mai registrato

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Con una temperatura media annuale dei mari italiani di 20Â°C e punte di oltre 26Â°C a luglio (26,64Â°C) e agosto (26,48Â°C), il 2025 fa registrare valori superiori al riferimento climatologico 1991-2020 di **+1,18Â°C** e si attesta come il secondo piÃ¹ caldo dal 1982. Ã? quanto emerge dal Rapporto â??Il clima in Italia nel 2025â?? del Sistema nazionale per la protezione dellâ??ambiente (Snpa), composto da Ispra e dalle Agenzie per lâ??ambiente di Regioni e Province autonome (Arpa/Appa). Il documento fornisce una descrizione dello stato del clima e della sua evoluzione nel nostro Paese, con analisi e valutazione a scala nazionale, regionale e locale. Il Rapporto contiene alcuni approfondimenti sugli eventi piÃ¹ critici che si sono verificati nel corso dellâ??anno.

Per quanto riguarda le temperature atmosferiche, dal 2000 in poi, in quasi tutti gli anni, si sono registrati in Italia valori piÃ¹ alti della media e il 2025 conferma questa tendenza, con unâ??anomalia di temperatura media di +1,03Â°C rispetto al valore climatologico 1991-2020. Tutti i mesi, tranne ottobre e novembre, risultano piÃ¹ caldi del normale; il mese di giugno, con il picco di 3,23Â°C sopra la media, Ã¨ stato il secondo della serie, dopo il record del 2003. Anche tutte le stagioni chiudono con valori superiori alla media. In particolare, lâ??estate, con +1,46Â°C, si colloca al quarto posto tra le piÃ¹ calde dal 1961; lâ??inverno, con +1,21Â°C, e la primavera, con +0,86Â°C rientrano tra le piÃ¹ calde della serie, mentre lâ??autunno mostra un aumento piÃ¹ contenuto, pari a +0,16Â°C.

Il 2025 Ã¨ segnato anche da diversi eventi estremi. Tra il 15 e il 17 aprile, unâ??ondata di maltempo ha colpito la Valle dâ??Aosta sud orientale e il Piemonte nord occidentale con piogge eccezionali in 24 ore e cumulate di evento che hanno raggiunto i 600 millimetri. Le precipitazioni intense, insieme alla saturazione del suolo e a nevicate molto abbondanti in quota, hanno provocato frane, allagamenti, valanghe e causato una vittima. Tra il 16 e il 17 novembre, nel sud est del Friuli-Venezia Giulia, un sistema temporalesco rimasto fermo per quasi 12 ore ha scaricato oltre 200 mm di pioggia. Il torrente Judrio Ã¨ esondato, allagando il paese di Versa con uno strato dâ??acqua e fango alto fino a due metri e una frana ha colpito il centro di Brazzano di CormÃ²ns, causando due vittime e la distruzione di tre abitazioni.

â??Sono due gli ambiti di intervento fondamentali per combattere il mutamento del clima: la mitigazione e lâ??adattamento. Da un lato, Ã¨ essenziale limitare le emissioni di gas serra, con lâ??obiettivo di

raggiungere la neutralitÃ climatica, attraverso la transizione verso fonti energetiche rinnovabili, lâ??efficienza energetica e modelli produttivi piÃ¹ sostenibili. Dallâ??altro, Ã¨ altrettanto necessario promuovere misure di adattamento, per rendere territori, infrastrutture e comunitÃ piÃ¹ resilienti agli impatti della crisi climaticaâ?•, segnala il report.

â??I dati del monitoraggio del Sistema nazionale per la protezione dellâ??ambiente confermano che il cambiamento climatico non Ã¨ piÃ¹ una sfida del futuro, ma una realtÃ con cui siamo giÃ chiamati a confrontarci â?? ha dichiarato Maria Alessandra Gallone, presidente di Ispra ed Snpa â?? Gli scenari elaborati da Ispra dimostrano che il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni Ã¨ possibile, a condizione di accelerare il percorso con scelte fondate sulla conoscenza scientifica, sulla qualitÃ dei dati e sulla capacitÃ di prevenire e adattarsi ai cambiamenti. La transizione ecologica ed energetica si costruisce con la collaborazione di istituzioni, imprese e cittadini perchÃ© trasformando la conoscenza in azione potremo rendere il nostro Paese piÃ¹ sicuro, resiliente e competitivoâ?•.

Secondo le piÃ¹ recenti valutazioni di Ispra, il sistema Ets (Emission Trading System), la crescita delle energie rinnovabili e lâ??innovazione industriale stanno contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas serra. Persistono tuttavia criticitÃ nel settore dei trasporti e del riscaldamento, nei quali, in assenza di tempestive ed efficaci politiche settoriali, lâ??Italia rischia di non conseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni previsti per il 2030.

default watermark

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 1, 2026
Autore
redazione